

ANAAO ASSOMED: "I PRONTO SOCCORSO SONO COME IL TITANIC CHE AFFONDA"

Chivasso, Chirurgia chiusa 2 mesi

Personale medico trasferito a Ciriè per coprire le carenze del Dea

CHIVASSO – Due mesi di chiusura, a partire da oggi, giovedì 1° luglio, per le sale operatorie del reparto di Chirurgia dell'ospedale di Chivasso: questo perché chirurghi e personale saranno chiamati a coprire la carenza di personale della linea chirurgica al Dea dell'ospedale di Ciriè.

"Facendo seguito all'incontro avvenuto il 28 giugno – si legge in una nota della nuova direttrice sanitaria dell'Asl To4, Gloria Chiozza –, persistendo l'impossibilità di garantire la copertura della linea chirurgica del Dea di Ciriè, si richiede di procedere per i mesi di luglio e di agosto, in attesa di altre opzioni che si stanno ricercando, a una rimodulazione delle attività di competenza del Dipartimento chirurgico che consenta di garantire la continuità del servizio al Dea di Ciriè".

La chiusura riguarderà gli ambulatori coloproctologico, angiologico e Doppler arti inferiori, vulnologico; inoltre sono sospesi gli interventi ambulatoriali del martedì e l'ambulatorio divisionale del mercoledì (mentre restano attivi quelli del lunedì e del venerdì).

La notizia della chiusura dei reparti chivassesi è stata anticipata, martedì, in apertura di Consiglio comunale dal sindaco Claudio Castello, intenzionato a chiedere al più presto un incontro con il direttore generale dell'Asl To4, Stefano Scarpetta.

Sulla vicenda è intervenuta l'associazione dei medici *Anaa Assomed*. Nel comunicato inviato agli organi di informazione si legge che martedì *"i medici della Chirurgia di Chivasso hanno saputo che dal 1° luglio copriranno i turni in Pronto soccorso (Ps), anziché visitare, come previsto, negli ambulatori specialistici. Cosa è successo? Una pandemia limitata all'Asl To4? La variante Covid Chivassese? È successo quello che Anaa Assomed sta denunciando instancabilmente da almeno 8 anni: mancano i medici in Ps. Mancano in tutto il Piemonte, è vero, ma mancano soprattutto alla To4. E se non vengono presi provvedimenti, come non sono stati presi, i problemi non possono che peggiorare"*.

L'associazione evidenzia che nessuno in Regione ha ascoltato i suoi appelli e proposte. Non è stata attuata la deliberazione della Giunta regionale del 16 maggio 2019, che prevedeva per i medici urgentisti incentivi

lavorativi e progetti-obiettivo, non si è cercato di rendere attrattivo il lavoro nell'emergenza-urgenza, non sono stati assunti specializzandi, non sono stati rimodulati i servizi.

"La soluzione di un problema atavico – si lamenta – è ora emergenziale: mandare a lavorare in Ps i colleghi che fino al giorno prima si occupavano di proctologia, angiologia, vulnologica. Viene fatto da un giorno all'altro perché è necessario sopperire alle possibili carenze di organico di luglio e agosto: c'è il rischio concreto che dopo un anno e mezzo di pandemia Covid, i medici vogliono fare 15 giorni di ferie con le famiglie. Assolutamente un evento imprevedibile! A Ciriè, l'unità operativa di emergenza-accettazione non ha alcun medico assunto, ad eccezione del responsabile di struttura semplice. Si regge sui medici delle coop e sui medici degli altri reparti, che a turno coprono dei turni. A Chivasso la situazione, fino a oggi, era di poco migliore".

Anaa Assomed pone dunque una serie di domande all'assessorato regionale alla Sanità e all'Asl To4: sono stati convocati i rappresentanti dei lavoratori (i sindacati) per discutere del problema e concordare le azioni da intraprendere? È stato bandito nei mesi scorsi un concorso per assumere medici a tempo indeterminato? Sono stati rinnovati i medici contrattualizzati per l'emergenza Covid? È stato applicato il Decreto Calabria, e assunti gli specializzandi del IV e V anno? Sono state offerte guardie a gettone ai medici? Sono state, come ultima e disperata opzione, contattate altre agenzie di somministrazione lavoro, per coprire i turni nei mesi estivi?

E poi: i pazienti degli ambulatori coloproctologico, angiologico e Doppler arti inferiori, vulnologico, che aspettavano da mesi una visita data la sospensione degli accertamenti non urgenti durante le ondate Covid, saranno rimandati? Riprogrammati? In quanti abbandoneranno le cure? In quanti cercheranno risposte ai loro bisogni di salute nel privato? Quanti non se lo potranno permettere?

"Nell'aprile 2019 – si conclude – paragonavamo la situazione dei Ps a quella del Titanic che affonda. Ora il Titanic è affondato, e si è trascinato in fondo non solo i medici, ma i pazienti dei Ps, degli ambulatori, dei reparti".

